

## Lettera

### 1. Il futuro del lavoro con gli androidi? Parte dalla scuola

I rapporti tra formazione e futuro del lavoro tra automazione e intelligenza artificiale sono stati al centro dell'incontro promosso mercoledì scorso da questa testata e dall'Osservatorio Cultura e Lavoro ([link](#)). In un'epoca di grandi cambiamenti, la tavola rotonda ha approfondito l'attuale, "quarta" rivoluzione industriale, che fa i conti con l'affermarsi degli algoritmi nel mercato del lavoro. Al panel hanno partecipato la giornalista Anna La Rosa, la fondatrice dell'Osservatorio Cultura e Lavoro Antonella Salvatore, il Prorettore e Direttore del Master in Intelligenza Artificiale dell'Università Europea di Roma Alberto Gambino, il Direttore dell'European Institute for Innovation and Sustainability, Andrea Geremicca e il Direttore di Lettera f. I cambiamenti nel mondo del lavoro sono continui e impetuosi, è stato sottolineato, ed è essenziale regolamentare molte delle innovazioni in modo che esse non generino disparità di condizioni dal lato dell'offerta e della domanda di lavoro. Un ruolo fondamentale deve essere giocato dai percorsi di formazione, a cominciare dalla scuola e dagli insegnanti. Numerose ricerche stimano che la maggior parte delle professioni per cui gli studenti si stanno preparando nei loro percorsi scolastici ed universitari potrebbe non esistere più una volta entrati nel mercato del lavoro. Il nostro paese deve poter contare dunque su una formazione adeguata, anche durante la vita lavorativa, che consenta a giovani e meno giovani di attrezzarsi rispetto a nuove professioni altamente qualificate. Importanti sempre di più le c.d. "soft skills", le competenze trasversali e non specialistiche - come quelle relazionali e di "intelligenza emotiva" - che sono sempre più richieste dalle imprese nelle fasi di selezione e valorizzazione del personale. Il futuro del lavoro, in sostanza, potrà essere tanto più positivo quanto più saremo in grado di fornire alle nuove generazioni i mezzi per gestire, con flessibilità e nel rispetto di principi etici e relazionali, automazione e intelligenza artificiale.

Tra gli auspici evocati durante il dibattito, quello di un sensibile avanzamento nei ranking internazionali di digitalizzazione del bel Paese. Secondo l'indice "Desi" (Digital economy and society index), che misura le performance dei paesi europei rispetto alla transizione verso il digitale, l'Italia è al 24esimo posto. Era al 25mo nel 2018. Ai primi posti, come da tradizione, i Paesi scandinavi. Qualcosa si muove, ma molto lentamente.



## 2. L’Autorità europea su fondi pensione inserisce gli ESG nel suo stress test biennale

E’ destinata a crescere la consapevolezza dei rischi ambientali legati agli investimenti da parte dei fondi pensionistici e professionali, tanto che l’Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) ha inserito per la prima volta [un’analisi](#) dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel suo “stress test” biennale del settore del risparmio pensionistico della UE. L’Autorità di Francoforte ha riscontrato che la maggior parte degli Istituti pensionistici aziendali o professionali (IORP) identifica i rischi ESG per le loro decisioni di investimento, il 30% ha adottato processi per gestire tali rischi e il 19% valuta l’impatto dei fattori ESG sul rischio e sui rendimenti degli investimenti. L’EIOPA ha inoltre riscontrato, abbinando gli investimenti della quota delle pensioni con le statistiche sui gas a effetto serra di Eurostat, che i fondi hanno un’impronta di carbonio superiore alla media di tutte le attività economiche dell’UE. Risultati, dunque, da valutare con attenzione anche alla luce degli indirizzi politici della nuova Commissione (v. articolo su questo numero) che metterà sempre di più la sostenibilità al centro dell’azione europea. Lo stress test ha ricompreso 99 fondi pensione a benefici definiti e 77 piani a contribuzione definita in 19 Paesi.

---

## 3. La sostenibilità ambientale entra nelle “pagelle” ai Paesi UE

Mercoledì 11 dicembre si è tenuta al Parlamento europeo a Bruxelles una plenaria straordinaria in cui la Commissione Europea ha presentato il nuovo pacchetto di proposte volte a dare una svolta “green” al vecchio continente. La neo-Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha fissato quale sarà l’obiettivo per gli anni a venire: neutralità climatica entro il 2050 e l’aumento dell’obiettivo intermedio per il 2030 di riduzione delle emissioni tra il 50 ed il 55% rispetto ai livelli del 1990. Per raggiungere tali ambiziosi obiettivi, il Green Deal prevede un’ampia revisione della legislazione esistente. Le future misure regolamentari, legislative e politiche coinvolgeranno tutti i settori dell’economia, dai trasporti all’energia, dall’agricoltura all’edilizia con un “Action Plan” sull’economia circolare. Nei prossimi 7 anni, in aggiunta al programma “InvestEU”, la Presidente ha dichiarato di voler raggiungere un totale di 100 miliardi di Euro per finanziare un “Just Transition Fund”, un fondo basato su investimenti, sia pubblici (provenienti principalmente dalla Banca europea per gli investimenti) che privati, volti a dare sostegno ai diversi settori e alle regioni con il fine di una transizione verso una “low-carbon economy”. Il progetto europeo è stato presentato il 13 dicembre dal 1° Vice Presidente della Commissione, Frans Timmermans, alla conferenza delle Nazioni Unite sul clima a Madrid (COP25) che ha lasciato l’amaro in bocca a molti a causa dell’impossibilità di raggiungere conclusioni comuni e quindi di raggiungere un accordo globale per la lotta al cambiamento climatico. Bruxelles tuttavia continua a farsi promotrice della battaglia per il clima, introducendo, a partire dal prossimo anno, la sostenibilità ambientale anche tra i parametri utilizzati per dare le “pagelle” ai paesi Ue. Ad annunciarlo è stato il Commissario Ue all’Economia, Paolo Gentiloni, illustrando il nuovo pacchetto del “semestre europeo”. “Già a febbraio ci saranno modifiche nelle relazioni sui singoli paesi e nel corso dell’anno aggiungeremo questo elemento alla sorveglianza macro economica e al pilastro sociale che sono già elementi importanti della nostra strategia”, ha concluso il Commissario italiano.

---

### In Brief

**SPOTLIGHT.** A partire dalla prossima settimana lettera f sarà ri affiancata da Spotlight f, newsletter in inglese a cadenza quindicinale. Tratteremo i temi del nostro mondo finanziario che più interessano lettori internazionali.

---

Sono online le video interviste e le registrazioni dei lavori del Rome Investment Forum 2019

[https://www.youtube.com/watch?time\\_continue=701&v=3q5XG4cobjA&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?time_continue=701&v=3q5XG4cobjA&feature=emb_logo)

<https://www.youtube.com/user/FebafTv>



Rome Investment Forum 2019

In co-operation with **afme** / Finanza per l'Europa

9-10 December 2019  
Scuderie di Palazzo Altieri, Rome



**Lettera f vi augura Buone Feste e vi dà appuntamento al 2020!**



**Seguici sui social media**



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)